

Gregorianum

Roma 2020 - 101/1

RECENSIONES



GBP
Pontificia Università Gregoriana
Pontificio Istituto Biblico

La presentazione dei suddetti tali criteri astratti si concretizza nei capitoli successivi. Un vasto spazio è infatti dedicato alla ricezione di tali principi nell'ambito della Corte europea dei diritti dell'uomo. In questo senso il manuale entra coraggiosamente in un ricco patrimonio di giurisprudenza che — pur non addicendosi propriamente al genere letterario scelto — dà profondità storica e scientifica alla trattazione. L'auspicio è che nelle edizioni future questa parte possa essere progressivamente aggiornata con gli sviluppi che interverranno nel frattempo. Educazione, istruzione, ministri di culto, questioni patrimoniali, mezzi di comunicazione sociale, luoghi di culto, istituto matrimoniale, tribunali, e la stessa personalità giuridica della Chiesa cattolica: tutti argomenti attuali che escono dall'ambito propriamente canonistico ed entrano nel dialogo con la parte politica, offrendo un'interessante storia giurisprudenziale a cui attingere come patrimonio che orienta e interpreta.

Non mancano naturalmente pagine dedicate ad accordi, patti, intese e concordati (cap. XIV), strumenti che dall'epoca moderna regolamentano i rapporti tra le parti, cogliendo per ciascuno di essi anche i limiti intrinseci tipici di quegli strumenti che, nel mostrarsi come i più adeguati per il momento in cui vengono stipulati, non nascondono le proprie fragilità. Assai opportuna infine è la trattazione delle questioni relative alla S. Sede (si vedano per es. i capitoli XI e XIII sul soggetto di diritto e i suoi rapporti ad *extra*, senza dimenticare l'importanza della diplomazia pontificia al cap. XII), come anche la distinzione rispetto allo Stato Città del Vaticano, fonte ancora oggi di confusione anche in ambiti colti. Si può vedere, a titolo di esempio non citato nel libro, ciò che afferma la COMECE in *Elements for guidance to the Bishops' Conferences of the EU* in materia di protezione dei dati personali, in ottemperanza al Regolamento 2016/679, in cui tale distinzione sembra elidersi nei meandri della procedura (cf 3h).

Tra i manuali in commercio ad uso delle facoltà di diritto canonico, il testo del Prof. J.-P. Schouppe si presenta capace di coniugare completezza e sinteticità, senza per questo rinunciare al profilo scientifico che lo caratterizza dalla prima all'ultima pagina. Gli studenti, e non solo essi, vi troveranno chiavi di lettura utili per articolare un proprio pensiero sulla delicata relazione tra la Chiesa e la comunità politica.

Matteo VISIOLI

TUPPUTI, EMANUELE, ed., *Vademecum per la consulenza nella fragilità matrimoniale. Una guida per canonisti, sacerdoti e operatori di pastorale familiare*, Rotas, Barletta 2019; pp. 216. € 14,00. ISBN 978-88-94983-31-9.

La necessità di «mettere a disposizione delle persone separate o delle coppie in crisi, un servizio d'informazione, di consiglio e di mediazione, legato alla pastorale familiare, che potrà pure accogliere le persone in vista dell'indagine preliminare al processo matrimoniale», rilevata da Papa Francesco nel n. 244 dell'Esortazione *Amoris laetitia*, ha trovato presto molteplici riposte in diverse Chiese locali del mondo cattolico. Tale servizio, nella maggior parte dei casi, viene messo a disposizione nell'ambito della «pastorale matrimoniale diocesana unitaria» (*Mitis Iudex*, art. 2), che progressivamente, seguendo vari modelli organizzativi, va istituita nelle sempre

più numerose diocesi. Tale attività, tuttavia, non è supportata da un'adeguata offerta di sussidi, guide o prontuari, volti ad aiutare coloro ai quali vanno affidate le indagini pregiudiziali o pastorali (il parroco proprio dei coniugi, altri chierici, consacrati o laici) (cf. *Mitis Iudex*, art. 3). Nonostante la positiva raccomandazione del Legislatore, di poter redigere «un *Vademecum* che riporti gli elementi essenziali per il più adeguato svolgimento dell'indagine» (*ibid.*), l'opera preparata da don Emanuele Tupputi, Vicario Giudiziale del Tribunale diocesano di Trani – Barletta – Bisceglie, appare come uno dei pochi testi pubblicati in Italia. Questo *Vademecum per la consulenza nella fragilità matrimoniale* indirizzato, come puntualizza il sottotitolo, ad essere *una guida per canonisti, sacerdoti e operatori pastorali*, è lodevole non solo come una rarità editoriale ma soprattutto per il suo contenuto ben selezionato ed omnicomprensivo. Si tratta, inoltre, di un contenuto ben assortito, rivisto e dunque anche aggiornato, dal momento che si tratta dell'edizione aggiornata di un *Vademecum* pubblicato per l'Arcidiocesi di Trani – Barletta – Bisceglie nel 2018 (*Vademecum per la consulenza. Una guida per consulenti, sacerdoti ed operatori di pastorale familiare*, Editrice Rotas 2018).

I testi principali del *Vademecum*, sono preceduti dalla *Presentazione* di Mons. Leonardo D'Ascenzo, Arcivescovo di Trani – Barletta – Bisceglie, Titolare di Nazareth, dalla *Prefazione* di S.E. Mons. Marcello Semeraro, Vescovo della Diocesi di Albano e dal 2013 Segretario del Consiglio di Cardinali per aiutare il Santo Padre nel governo della Chiesa universale, dalla *Premessa* del Curatore dell'opera don Emanuele Tupputi e dall'*Introduzione* di Paolo Stefani, Professore Associato di Diritto Ecclesiastico e Canonico, dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

L'opera, costituita da sei capitoli, corredati dall'elenco delle *Sigle* all'inizio e dalla *Bibliografia essenziale* alla fine (di ben otto pagine e che, comunque, non riporta pedissequamente i riferimenti bibliografici presentati nelle note di testo), si apre con un contributo dedicato alla riflessione circa il m.p. *Mitis Iudex* e la convergenza fra diritto e pastorale operata dal predetto documento (di Vito Colaianni). I due capitoli seguenti offrono sia indicazioni pratiche per la consulenza (dalla sua importanza fino alla documentazione utile e il parere conclusivo) sia una guida per il consulente circa i singoli capi di nullità e, infine, anche circa la convalidazione di un matrimonio invalido. Alcuni di quei testi, come chiarisce il Curatore del *Vademecum*, sono integralmente dal libro di P. Bianchi, *Quando il matrimonio è nullo?* Milano 1998. Presentando, poi, nel quarto capitolo, l'iter processuale di una causa di nullità matrimoniale, vengono rilevate le novità introdotte dal m.p. *Mitis Iudex Dominus Iesus*, ossia il *processus brevior* e l'abolizione dell'obbligo della doppia sentenza conforme. Il quinto capitolo è dedicato ai matrimoni misti: divorzi ortodossi e prassi cattolica in Italia (curate da p. Lorenzo Lorusso, Sottosegretario della Congregazione delle Chiese Orientali e docente in diverse Università Pontificie di Roma). L'ultimo, il sesto capitolo, offre indicazioni pastorali alla luce dell'Esortazione apostolica *Amoris laetitia*, qualora non fosse possibile intraprendere l'iter processuale di nullità matrimoniale.

Al corpo dell'opera il Curatore, don Tupputi, ha aggiunto una corposo *Appendice*, che contiene un'intervista al P. Prof. Luigi Sabbarese, docente di Diritto matrimoniale nella Pontificia Università Urbaniana, sulla «Reciproca cooperazione tra pastorale e diritto canonico», unitamente ad un Questionario per la ricostruzione della vicenda matrimoniale, Scheda generale dati, Foglio di valutazione della consulenza, Glossario

sul processo di nullità matrimoniale ed, in fine, Risposte ad alcune domande frequenti dei fedeli.

Sin da una prima analisi del contenuto del *Vademecum* si evince che si tratta di uno strumento molto utile per quanti operano nella pastorale dei matrimoni (specie quei in crisi o già falliti) o quella familiare, in particolare sacerdoti e operatori pastorali che non possiedono una preparazione canonistica. L'opera pertanto costituisce uno strumento che può aiutarci — come ha rilevato Mons. Leonardo D'Ascenzo nella *Presentazione* del *Vademecum* — «per crescere sempre più nell'arte dell'accompagnamento del discernimento e dell'integrazione per il bene di tutti i fedeli che ci sono affidati e in particolar modo, per quei fedeli “più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza” (AL 291)» (pp. 6-7).

La valutazione dell'opera nel complesso molto positiva, ci conduce a condividere l'invito — come quello rivolto dall'Avv. Dott. Francisco José Cardona Vidal — che sollecita un'immediata traduzione del *Vademecum* anche in altre lingue, «in modo che tutti possiamo beneficiare, nella Chiesa, di uno strumento così unico ed utile».

Janusz KOWAL, S.I.

PHILOSOPHIA

DAVIDSON, ARNOLD IRA – LORENZINI, DANIELE, ed., *Pierre Hadot, La philosophie comme éducation des adultes. Textes, perspectives, entretiens*, Philosophie du présent, Librairie Philosophique J. Vrin, Paris 2019; pp. 366. € 18,00. ISBN 978-2-7116-2869-8.

A poco meno di un decennio dalla morte di Pierre Hadot, un nuovo volume della collana *Philosophie du présent* raccoglie venticinque suoi testi, che spaziano in un arco temporale assai vasto (dai primi anni '50, quando appaiono i primi scritti, fino al 2010, anno della morte) e in un ventaglio di generi letterari assai diversificato (saggio storico filologico o filosofico, prefazione, epitaffio, intervista), tutti però tenuti insieme da un filo conduttore: la questione circa la natura della filosofia. Il titolo della raccolta — che riprende quello del saggio al cap. XI — identifica tale natura con un'espressione di Stanley Cavell, assunta da Hilary Putnam, poi ripresa da Hadot, «l'éducation des adultes» (179). Questa indicazione suggerisce tre angolature che consentono di definire meglio la prospettiva di Hadot: il richiamo essenziale alla *paideia* antica; il dialogo costante con la filosofia moderna; la questione di cosa significhi essere adulti, ovvero persone in via di realizzare pienamente se stesse. Proverò a illustrare un po' più in dettaglio queste tre angolature, complementari tra loro, toccando alcuni testi della raccolta.

Il volume è prefazionato dall'«Éloge de Pierre Hadot» (5-14), del suo amico e instancabile propagatore Arnold Ira Davidson (University of Chicago, Hebrew University of Jerusalem), che testimonia quanto l'appello di Hadot a recuperare il senso originario e autentico della filosofia, «apprendre à vivre une vie humaine» (7), sia urgente nel contesto della riflessione attuale. Davidson illustra ciò che Hadot intendeva coll'emblematica